



EDIZIONE  
**2009**

FRANCESCA PAPPALARDO

Relatore

Prof. Angelo Salemi

Correlatore

Ing. Alessandro Lo Faro

Università degli Studi di Catania  
Corso di Laurea in Ingegneria Edile  
Anno Accademico 2005-2006

1<sup>a</sup> Classificata

Per l'organicità del lavoro, dall'analisi storica fino alla proposta progettuale; per l'alto livello di approfondimento delle conoscenze non solo sui manufatti fortificati, ma anche sul contesto urbano al quale esse erano e sono strettamente correlate.

## IN TERRAE TRAYNE: MEMORIE, PERMANENZE E PROGETTI PER UNA CITTADELLA NORMANNA (TROINA - ENNA)



112

Percorrendo le vie di Troina, i vicoli e le ripide salite che sembrano percorsi naturali che si snodano tra gli edifici, basta poco per accorgersi che il tessuto urbano è caratterizzato da spazi estremamente significativi, da peculiarità paesaggistiche e da emergenze storico-architettoniche che rappresentano il *genius loci*. Il processo ideativo che ha portato alla definizione della proposta di progetto finale, ha preso il via dalla necessità di valorizzare gli spazi del centro storico di

Troina attraverso la riqualificazione di contenitori storici e l'ideazione di nuovi percorsi che collegano con un ideale "file rouge" le principali permanenze normanne.

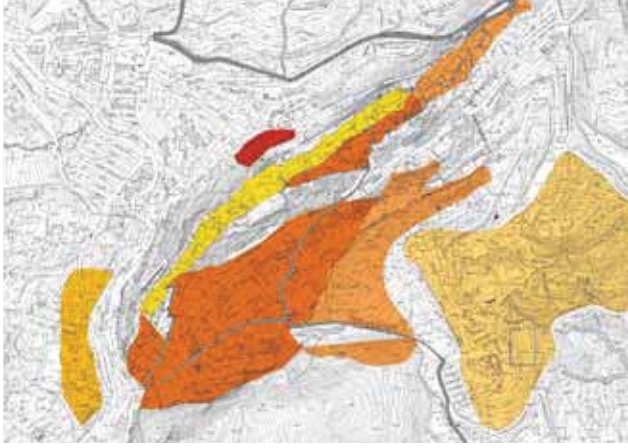
Gli obiettivi perseguiti nella fase progettuale si possono riassumere nei seguenti punti:

- Individuazione, analisi e valorizzazione delle emergenze architettoniche diffuse nel tessuto urbano che fanno riferimento al passato "militare" della città di Troina;
- Riqualificazione dei percorsi pe-

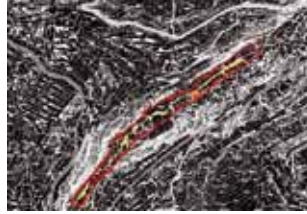
donali nel tentativo di attribuire un peso e un significato agli spazi;

- Creazione di un nuovo percorso esterno, una passerella in acciaio e legno che affianca le mura del centro storico, che assume la valenza di filo conduttore fra le numerose permanenze architettoniche;

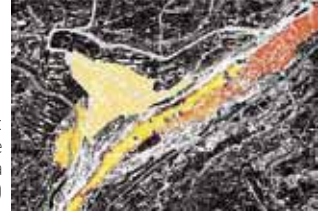
- Riappropriazione della "Torre Capitana" adibita a museo, che per la sua valenza culturale e per la posizione che occupa all'interno del centro storico, si presta bene ad accogliere la nuova funzione.



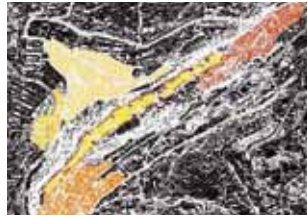
Dominazione greco-romana (IV sec. a.C. - V sec. d.C.)



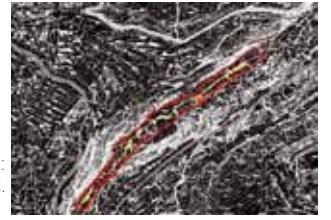
A sinistra:  
Dominazione nor-  
manna  
(XI - XIII sec. d.C.)



A destra:  
Dominazione  
normanna  
(XI - XIII sec. d.C.)



A sinistra:  
Dal XVII al XIX  
sec. d.C.



A destra:  
XX sec. d.C.



## RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO DI TROINA: IL MUSEO DIFFUSO

Il progetto si pone l'obiettivo di rafforzare l'identità storica dello spazio urbano e di rileggerla in chiave contemporanea, rispettando il contesto esistente e ponendo particolare attenzione alla fruizione e all'accessibilità del luogo, agli spazi collettivi, ai luoghi di incontro e di socializzazione.

L'idea è stata quella di realizzare, nell'area del centro storico, una sorta di "PARCO URBANO", di "MUSEO DIFFUSO" in cui gli edifici esistenti diventino elementi d'arredo "fuori scala" all'interno di un percorso fruibile.

L'obiettivo è quello di creare un sistema di edifici e luoghi con una propria identità ed "autonomia" funzionale, ma allo stesso tempo parti di un tessuto più ampio, relazionato con tutto l'intorno urbano.

Il concetto alla base dell'idea progettuale attua la ricerca di un percorso alternativo realizzato attraverso una passerella che rappresenta una "promenade" panoramica di circa un chilometro di pedonabilità continua che si snoda lungo il perimetro allungato della cittadella normanna, per concludersi con la torre Campanaria, emergenza più significativa delle fortificazioni normanne e consentire quindi l'accesso più agevole all'antico percorso interno ancora esistente.

La passerella, che si sviluppa tra le due antiche porte del castello normanno, non rappresenta un elemento accentratore ma di mediazione e ha il preciso compito di definire regole capaci di dare unità ad un luogo estremamente vario quanto ad usi, qualità, dimensioni, funzioni e significati urbani delle varie emergenze che vi insistono.

Questo percorso, vario ed articolato, si modella sugli spazi che attraversa, consentendo la vista delle mura, altrimenti non raggiungibili e non osservabili da questa prospettiva, si ancora a sbalzo da esse divenendo "cammino di ronda".

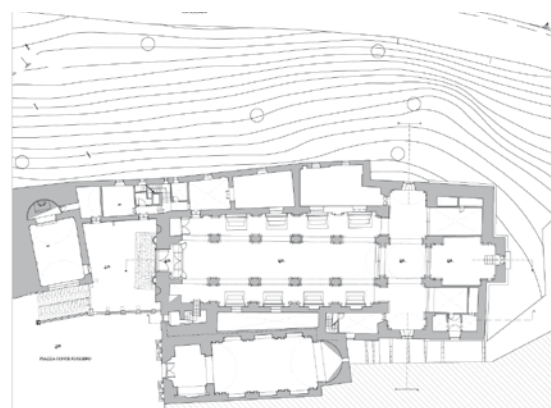
Nella prossimità delle antiche porte ancora esistenti tale percorso si allarga, integrandosi con il percorso interno.

I materiali previsti per l'intero intervento sono: la pietra arenaria, in lastre, blocchi e liste, con cui disegnare la "nuova" pavimentazione e gli elementi di arredo urbano.

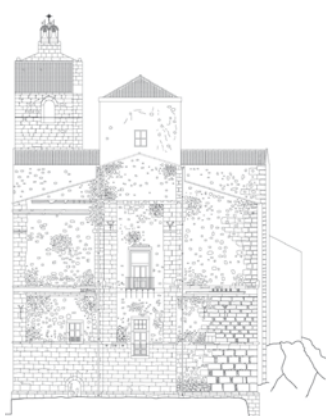
Il problema delle pavimentazioni si pone come tema del progetto non tanto nei termini di "nuovo disegno" o nuova codificazione quanto piuttosto come mantenimento e riqualificazione del tracciato



CHIESA MADRE



Pianta - Scala 1:200



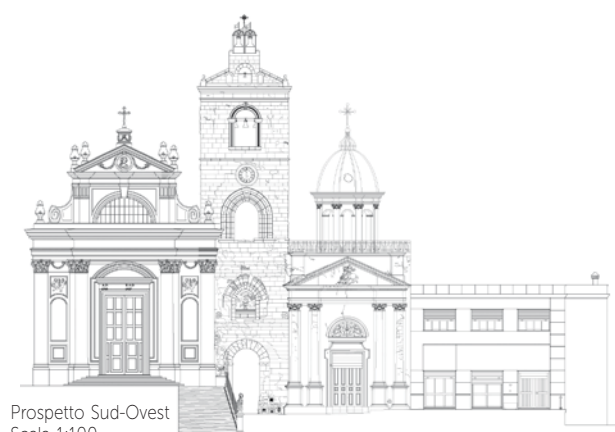
Prospetto Nord-Est - scala 1:100



Prospetto Nord-Ovest - scala 1:100

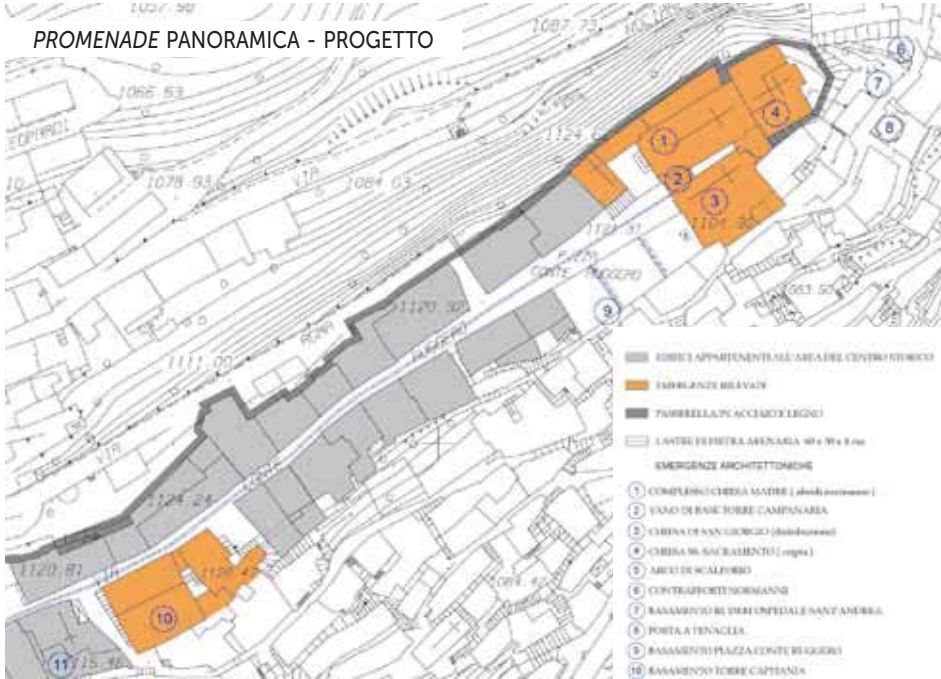


Prospetto Sud - scala 1:100



Prospetto Sud-Ovest  
Scala 1:100

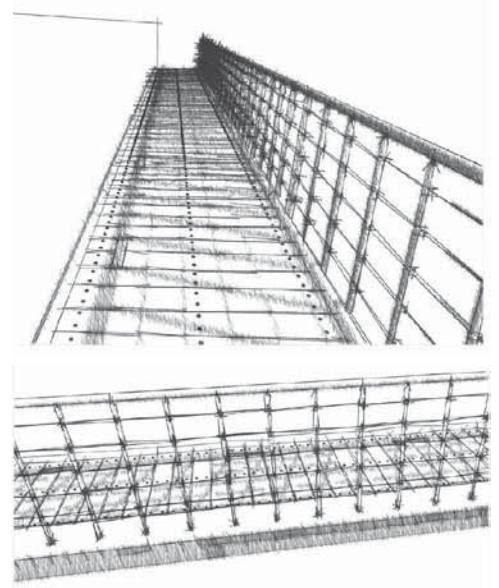
## PROMENADE PANORAMICA - PROGETTO



Rendering della passerella



Particolari costruttivi della passerella



esistente e come applicazione di elementi nuovi che rendano riconoscibili gli spazi.

Quanto detto si realizza inserendo nel piano stradale esistente lastricato una fascia centrale rettilinea in pietra arenaria locale, all'interno della quale andranno inseriti corpi illuminanti segnapasso che hanno la funzione di guida e si intensificano nelle aree dove riscontriamo le emergenze più significative.

Per evidenziare quelle emergenze che si snodano lungo il percorso si è pensato di trattare le pavimentazioni in maniera differente mediante l'inserimento di una lastra di acciaio zigrinato, posta all'interno della fascia centrale in lastre di arenaria, larga 15 cm e lunga quanto tutto il fronte dell'edificio o elemento architettonico da mettere in rilievo.

L'idea progettuale del percorso posto al centro della sede stradale risponde oltre alle esigenze estetiche, anche a quelle di tipo funzionale poiché funge da mascheramento degli impianti tecnologici previsti.

La sistemazione degli slarghi e delle piazze ha riguardato, oltre al ridisegno della pavimentazione, la collocazione di elementi di arredo urbano. Le sedute sono dei blocchi di pietra che si alzano a continuità della pavimentazione seguendone il disegno.

Infine gli edifici verranno illuminati dal basso verso l'alto, esaltandone le volumetrie e garantendo un notevole aspetto scenografico.

## IL PROGETTO DI RIUSO DELLA "TORRE CAPITANA"

Il progetto di riuso funzionale degli spazi esistenti presenta non poche difficoltà rispetto a una costruzione ex novo, poiché sebbene esistano precisi indirizzi metodologici da seguire nella fase progettuale, ogni edificio ha delle caratteristiche costruttive e tipologiche proprie, che vanno rispettate e valorizzate.

Gli interventi che si vogliono porre in essere hanno come principio il rispetto del documento storico "materiale" costituito dall'edificio nella sua fisicità.

È di fondamentale importanza la scelta della destinazione d'uso che l'edificio andrà ad accogliere, la quale deve essere frutto di una analisi architettonica preliminare approfondita e non un dato di partenza come nella costruzione del nuovo.

L'edificio oggetto del nostro interesse, ovvero la "Torre Capitana", ha subito di recente un intervento di consolidamento e di recupero e attualmente non accoglie alcuna funzione.

Considerata l'istanza culturale della fabbrica e la sua localizzazione all'interno del tessuto del centro storico, in posizione pressoché baricentrica lungo il nuovo percorso pedonale, l'idea progettuale è stata quella di adibirlo a luogo di raccolta e di interpretazione delle numerose memorie architettoniche di cui si impreziosisce il centro storico di Troina: un museo, dotato di spazi espositivi anche per mostre temporanee.

Nel progetto di riuso si è voluta mantenere la destinazione d'uso pubblica che l'edificio ha avuto negli anni, cercando di renderlo più accessibile e fruibile, ottimizzandone gli spazi e migliorandone la funzionalità.

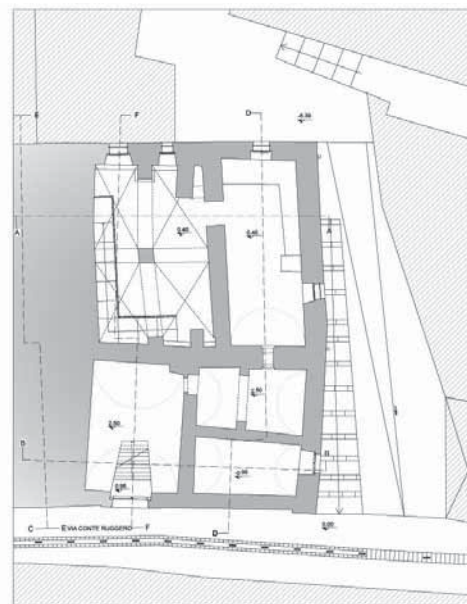
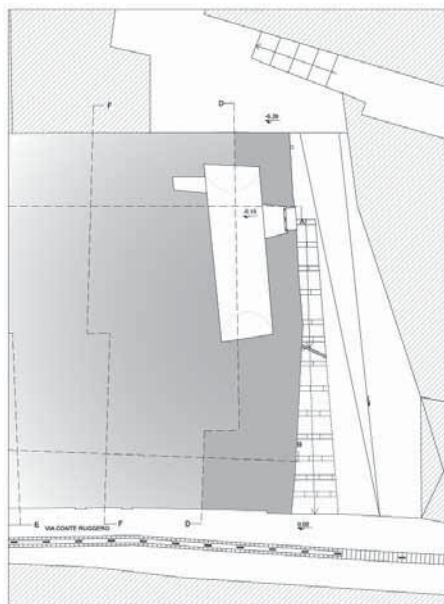
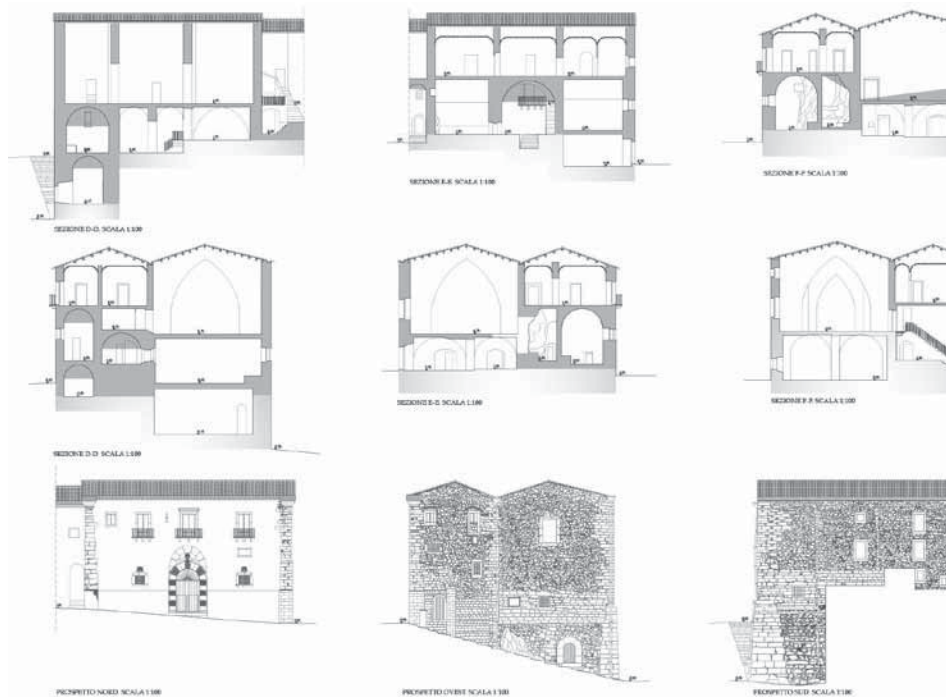
Dell'edificio dell'ex carcere si è mantenuto tutto ciò che ne testimonia i caratteri, e ne costituisce la "memoria" storica; le celle e gli ambienti sono stati mantenuti come restituiti dal progetto di recupero, in quanto esse stesse rappresentano "oggetti" espositivi.

All'interno si è cercato di riorganizzare e di gestire meglio gli spazi: è stato mantenuto l'accesso principale su via Conte Ruggero, anche se presenta una scaletta poco agevole, ed è stato ridefinito quello già esistente lateralmente all'edificio.

Il collegamento verticale avviene tramite una scala in acciaio e vetro agganciata alla muratura che consente di raggiungere i due livelli superiori.

Per ridistribuire meglio gli spazi e ridefinire il connettivo, senza intaccare le caratteristiche strutturali e tipologiche della Torre Capitana, si è ritenuto op-

## REGIO CASTELLO O "TORRE CAPITANA"



## SCHEMI DISTRIBUTIVI DEL MUSEO



PIANTA PRIMO LIVELLO - SCALA 1:50



PIANTA TERZO LIVELLO - SCALA 1:50



PIANTA SECONDO LIVELLO - SCALA 1:50



PIANTA QUARTO LIVELLO - SCALA 1:50



PIANTA QUARTO LIVELLO - SCALA 1:50



PIANTA QUINTO LIVELLO - SCALA 1:50

- Intervento nuovo
- Intervento di restauro
- Intervento di recupero
- Intervento di consolidamento
- Intervento di manutenzione
- Intervento di restauro
- Intervento di recupero
- Intervento di consolidamento
- Intervento di manutenzione
- Intervento di restauro
- Intervento di recupero
- Intervento di consolidamento
- Intervento di manutenzione

portuno aggregare ad essa anche l'edificio adiacente, che in passato aveva asservito la funzione di carcere femminile.

Nei locali di quest'ultimo sono state localizzate una sala conferenze un archivio e uno spazio per la consultazione.

Dalla scala d'ingresso si raggiunge il primo piano che verrà adibito a sala mostre ed esposizioni temporanee.

Al secondo piano, nei vani in passato adibiti ad appartamento del Capitano di Giustizia, verrà realizzata la sala di esposizioni permanenti.

Il sistema di collegamento tra i vari livelli e quindi realizzato attraverso la scala, in acciaio e vetro, e delle passerelle, sempre dello stesso materiale appese alla muratura.

I materiali utilizzati per l'intervento, rispondono all'esigenza di mettere in relazione le strutture antiche esistenti con quelle moderne realizzate e di dare unità e continuità al progetto di riqualificazione di tutto il centro storico di Troina.

